

UNILAB SRL

**VIA AUSONIA 43 – 90144
PALERMO**

**PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE
2025 - 2027**

I N D I C E

1.	INTRODUZIONE.....	2
2.	NORMATIVE E FONTI DI RIFERIMENTO.....	3
3.	ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI.....	4
4.	OGGETTO E FINALITA'.....	4
5.	DEFINIZIONE DI CORRUZIONE.....	5
6.	AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE.....	6
7.	SOGGETTI CHE CONCORRONO NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	6
7.1	ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO.....	6
7.2	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RPCT).....	7
7.3	ORGANISMO DI VIGILANZA EX DECRETO 231.....	8
7.4	RESPONSABILI DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE.....	9
7.5	DIPENDENTI E COLLABORATORI.....	9
8.	ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	9
8.1	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.....	10
8.2	CITTADINI UTENTI.....	10
8.3	ASSEMBLEA DEI SOCI.....	10
8.4	DIPENDENTI E COLLABORATORI.....	10
8.5	FORNITORI.....	11
8.6	COMUNITÀ LOCALE.....	11
9.	ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	11
9.1	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	11
9.2	IDENTIFICAZIONE E GOVERNO DEI PROCESSI.....	11
9.3	MONITORAGGI E CONTROLLI.....	12
10.	METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO.....	12
11.	PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE NEL LABORATORIO UNILAB SRL.....	13
11.1.	MISURE GENERALI.....	13
11.1.1	Il Codice Etico.....	13
11.1.2	Il Modello Organizzativo e gestionale ex decreto 231.....	14
11.2.	MISURE SPECIFICHE.....	14
12.	TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	14
13.	AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	15
14.	TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WISTLEBLOWER).....	15
15.	TRASPARENZA.....	15
16.	ROTAZIONE DEGLI INCARICHI.....	16
17.	STRUMENTI DI CONTROLLO DELLE MISURE DI PREVENZIONE.....	17
18.	FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	17
19.	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2025 - 2027.....	17
20.	ALLEGATI.....	18

1. INTRODUZIONE

In adempimento a quanto previsto dalla Legge 190/2012 "*Legge Anticorruzione*" ed agli indirizzi formulati dalla Asp di Palermo, Il Laboratorio UNILAB srl ha adottato il primo piano triennale nel giugno 2018 definendo, in maniera integrata, i criteri di "*valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (art.1 comma 5 della legge)*".

Il piano triennale è stato successivamente revisionato ed aggiornato tenendo conto della evoluzione normativa e delle variazioni verificatesi nel contesto esterno ed interno; l'ultimo piano approvato è quello relativo al triennio 2024-2026, approvato dall'Amministratore Unico, Organo di indirizzo politico-amministrativo, a ciò autorizzato dall'Assemblea dei Soci.

Nella redazione del presente piano si è tenuto conto che dai monitoraggi e controlli effettuati sistematicamente negli anni precedenti non si sono rilevati casi di corruzione e che né all'OdV né al RPCT sono pervenute segnalazioni di possibili illeciti.

Il piano riportato nel presente documento ha validità per il triennio 2025-2027 e trova i propri riferimenti nelle normative e nelle fonti indicate al paragrafo seguente.

2. NORMATIVE E FONTI DI RIFERIMENTO

- **Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231:** *Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n.300.*
- **Legge 6 novembre 2012, n.190:** *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*
- **Linee di indirizzo del 13 marzo 2013** del "Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" *per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione.*
- **Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33** *norme sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.*
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** *disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190.*
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97** *norme sulla revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.*
- **Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016** *linee guida recanti Indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all' accesso civico di cui all'art. 5 Co. 2 del D.Lgs33/2013 art. 5-Bis, comma 6, del D.lgs. n.33del14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.*
- **Regolamento Generale Sulla Protezione Dei Dati (RGDP)** Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 *relativo alla protezione delle persone fisiche*

con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) entrato in vigore, il 25 maggio 2018.

- **Delibera ANAC 358 del 29 marzo 2017** Linee Guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale.
- **Determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017** Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
- **Legge 30 novembre 2017, n. 179** Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.
- **Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101** che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 -alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.
- **Delibera 690 ANAC del 1° luglio 2020** Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001.
- **Delibera ANAC n. 1054 del 25 novembre 2020** Interpretazione della locuzione "Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione" e di "svolgimento di attività professionali" di cui all'art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013".
- **Delibera 469 del 9 Giugno 2021** Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing).
- **Decreto legislativo n.24 del 10.03.2023** contenente disposizioni sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (wistelblowing).

3. ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

- A.N.A.C.: Autorità Nazionale Anticorruzione
- ASP: Azienda Sanitaria Provinciale
- AU: Amministratore Unico
- DS: Direttore Sanitario
- RA: Responsabile Amministrativo
- P.A.: Pubblica Amministrazione
- PNA: Piano Nazionale Anticorruzione
- PTPCT: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
- OdV: Organismo di vigilanza
- RPCT: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

4. OGGETTO E FINALITA'

In piena aderenza agli obiettivi fissati dalla legge n. 190/2012 e dalle altre normative sopra riportate, il presente Piano Triennale ha lo scopo di aggiornare la valutazione dei fattori di rischio specifico e le relative misure di prevenzione, con riferimento alle macro-attività già classificate dal legislatore

nazionale come aree maggiormente esposte al rischio di fenomeni corruttivi, e specificatamente a quelle svolte dal Laboratorio UNILAB per l'erogazione dei servizi ai cittadini utenti.

Il presente Piano si propone, altresì, lo scopo di definire misure preventive idonee a presidiare il rischio di corruzione anche in ulteriori aree del contesto organizzativo aziendale, per le quali l'analisi dei rischi evidenzia potenziali vulnerabilità.

Ulteriore finalità, infine, è rappresentata dalla definizione di procedure appropriate per la formazione di dipendenti e collaboratori chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Ciò premesso, il presente Piano:

- costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di gestione dei rischi aziendali e del complessivo sistema di controllo interno integrato;
- ha valore precettivo fondamentale e deve essere osservato da tutti i dipendenti e collaboratori, nonché dai consulenti e dai fornitori critici.

Tra i contenuti necessari del PTPC l'ANAC ha indicato la definizione degli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, in una logica di effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione; tra questi sono riportati, a titolo di esempio:

- la promozione di maggiori livelli di trasparenza;
- l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- la realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti;
- l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata.

La mancanza di tali obiettivi può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 19, co. 5, lett. b) del D.L. 90/2014.

In relazione a quanto su esposto, gli obiettivi strategici che sottendono alla definizione del presente Piano sono stati così definiti dall'Amministratore Unico:

- a. ridurre le opportunità che si verificano casi di corruzione;
- b. aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- c. creare una cultura aziendale anticorruzione e trasparenza attraverso la formazione.

5. DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

La definizione concettuale del fenomeno corruttivo presa a riferimento per la definizione del presente piano triennale è quella definita nella circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica n.1/2013, nella quale si afferma che il concetto di corruzione *"deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrano l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"*.

Le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie della fattispecie penalistica e comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si determini un malfunzionamento dell'organizzazione aziendale a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a

livello di tentativo.

Inoltre, nello spirito della Legge 190/2012, il D. Lgs. 33/2013 sulla Trasparenza è considerato una importante misura generale di prevenzione della corruzione, in quanto, ritenuto uno strumento rilevante per operare in maniera eticamente corretta e, contestualmente, per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando *l'accountability* con i cittadini, anche attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione.

6. AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE

I destinatari delle disposizioni contenute nel presente Piano, ovvero i soggetti chiamati a darvi attuazione, oltre al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono:

- Il Vertice aziendale (Amministratore Unico, Direttore Sanitario e Responsabile del Laboratorio).
- I dipendenti con contratto a tempo indeterminato e determinato, compresi i Dirigenti.
- I Medici, i Biologi ed i Tecnici con qualunque tipologia di contratto.
- I consulenti.
- Il personale ed i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese/aziende fornitrici di beni/servizi/lavori.

Tutti i soggetti sopraindicati sono tenuti a osservare le disposizioni del presente Piano, a decorrere dall'assunzione in servizio/inizio attività presso il Laboratorio UNILAB, ovvero dalla sottoscrizione del relativo contratto, salvo specifiche clausole inserite nei contratti individuali per particolari figure professionali o nei contratti di consulenza.

7. SOGGETTI CHE CONCORRONO NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nella elaborazione del presente piano triennale sono stati coinvolti l'Organo di indirizzo politico-amministrativo (Amministratore Unico di Unilab srl) per la condivisione delle misure generali di prevenzione ed i Responsabili delle funzioni aziendali che hanno maggiore conoscenza dei profili di rischio e delle modalità di formazione dei processi decisionali per l'aggiornamento della mappatura dei processi e la definizione delle misure di prevenzione specifiche.

Il Piano definisce una serie di obblighi e di misure che coinvolgono l'intera struttura organizzativa dell'azienda. Come, infatti, esplicitato nel Piano Nazionale Anticorruzione, *"nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione"*.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Laboratorio UNILAB srl - ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni ed incarichi svolti a qualsiasi titolo - sono, dunque, tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del presente piano nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto del Piano ed i controlli relativi alla sua applicazione da parte del RPCT.

Di seguito è riportata una sintesi dei compiti/responsabilità dei soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Laboratorio UNILAB srl di Palermo.

7.1 ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO

È individuato, in aderenza ai contenuti dello statuto della società, nell'Amministratore Unico al quale, in

materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, compete:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie aziendali, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- verificare, in sede di nomina del RPCT, il possesso delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e assicurarsi che le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'azienda, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione all'etica clinica ed organizzativa che coinvolgano tutto il personale.

L'ANAC ha previsto che gli Organi di Indirizzo siano ampiamente coinvolti nella formazione ed attuazione dei Piani triennali, in quanto ad essi sono attribuite competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ossia la nomina del RPCT e l'adozione del PTPC.

Ne consegue che la responsabilità in caso di "omessa adozione" si configura in capo all'Organo competente all'adozione finale, individuato ai sensi di legge, fermo restando che per omessa adozione si intende tutto quanto evidenziato dall'Autorità nell'art.1, lett.g) del Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi Triennali di Trasparenza, dei Codici di Comportamento» del 9 settembre 2014.

In relazione a tali competenze l'Organo di Indirizzo politico-amministrativo:

- designa e nomina il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza provvedendo alle relative comunicazioni interne ed esterne;
- adotta il Piano Triennale ed i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, condividendo le misure proposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- promuove l'individuazione degli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione, nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di governo;
- definisce le modifiche organizzative eventualmente necessarie per garantire lo svolgimento delle funzioni di RPCT in piena autonomia ed efficacia;
- riceve la Relazione Annuale del RPCT;
- può chiamare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza a riferire sull'attività svolta e su eventuali disfunzioni rilevate nell'ambito delle attività di monitoraggio sulla effettiva applicazione delle misure di prevenzione.

7.2 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RPCT)

L'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascun Ente destinatario della norma individui - tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio - il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Nel caso del Laboratorio UNILAB srl, per organo di indirizzo politico deve intendersi l'Amministratore Unico.

Le informazioni relative alla nomina devono pervenire tempestivamente all'ANAC mediante compilazione dell'apposito modulo pubblicato sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il soggetto individuato come Responsabile deve essere in possesso dei seguenti requisiti oggettivi:

- a. stabilità dell'incarico;
- b. imparzialità di giudizio;
- c. inesistenza di ragioni di incompatibilità;
- d. professionalità ed onorabilità.

Considerato che, a causa delle ridotte dimensioni della struttura organizzativa del Laboratorio UNILAB srl, non sono disponibili ruoli dirigenziali, l'Amministratore Unico ha nominato, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, il prof. Adolfo Allegra c.f. LLGDLF54C27G273E che all'interno dell'Organizzazione ricopre il ruolo di Direttore Sanitario.

Al RPCT sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure di prevenzione della corruzione, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche ritenute più opportune. I compiti del RPCT sono, quindi:

- elaborazione ed aggiornamento della proposta del Piano, che viene approvato dall'Amministratore Unico;
- definizione del piano di formazione;
- individuazione dei soggetti da inserire nel piano di formazione;
- verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- reporting all'Amministratore Unico (il report viene inviato anche all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01);
- redazione, entro i termini stabiliti di volta in volta dall'ANAC della Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, da inviare all' A.N.A.C. e, per quanto di rispettiva competenza, anche all'Amministratore Unico e all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;
- pubblicazione sul sito web aziendale della relazione di cui sopra;
- vigilanza sul rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013 (inconferibilità e incompatibilità),
- costante attività di controllo sull'adempimento da parte dell'azienda degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

7.3 ORGANISMO DI VIGILANZA EX DECRETO 231

Le Linee guida ANAC hanno precisato che - seguendo lo spirito della normativa che è quello di prevenire l'insorgere di fenomeni corruttivi nei settori più esposti ai rischi dove sono coinvolte pubbliche amministrazioni, risorse pubbliche o la cura di interessi pubblici - *“le società e gli enti controllati dalla pubblica amministrazione devono necessariamente rafforzare i presidi anticorruzione già adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ovvero introdurre apposite misure anticorruzione ai sensi della Legge 190/2012, ove assente il modello di organizzazione, gestione e controllo”*.

Avendo il Laboratorio UNILAB srl adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che comprende anche la prevenzione dei reati di corruzione previsti dal D.lgs. 231/2001, il presente Piano integra la disciplina di cui al suddetto Modello. Il combinato disposto tra il Modello 231 e il Piano di Prevenzione della Corruzione prevede la realizzazione congiunta delle seguenti attività:

- a. individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione in coerenza con i contenuti del modello organizzativo e gestionale;

- b. definizione delle procedure per l'attuazione delle decisioni dell'azienda in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- c. individuazione delle modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d. definizione del Codice di comportamento (Codice Etico) per i dipendenti ed i collaboratori;
- e. definizione delle modalità per l'aggiornamento del Modello 231 e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- f. pianificazione delle attività di monitoraggio sull'implementazione del Modello 231 e del Piano di Prevenzione della Corruzione;
- g. definizione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza e verso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e relativa tutela del "whistleblower";
- h. programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- i. condivisione del sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello 231 e nel Piano di Prevenzione della Corruzione.

7.4 RESPONSABILI DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE

Ai responsabili delle Aree a rischio corruzione sono attribuite le seguenti responsabilità:

- svolgere attività informativa nei confronti del RPCT su eventuali criticità o violazioni riscontrate;
- partecipare al processo di gestione del rischio, collaborando con il RPCT per individuare le misure di prevenzione;
- assicurare, all'interno dell'area di cui sono responsabili, l'osservanza del Codice Etico e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Piano;
- adottare le misure finalizzate alla gestione del rischio di corruzione, quali l'avvio di procedimenti disciplinari;
- verificare e garantire l'esattezza, completezza e il tempestivo aggiornamento dei dati da pubblicare sul sito web istituzionale.

7.5 DIPENDENTI E COLLABORATORI

I dipendenti ed i collaboratori interni ed esterni partecipano al processo di gestione del rischio osservando le misure contenute nel Piano e nei documenti ad esso collegati (Codice Etico, Procedure, Istruzioni Operative, etc.), segnalando al proprio Responsabile e, in ogni caso, al RPCT eventuali situazioni di illecito e casi di conflitto di interesse che li riguardano.

8. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

La *mission* del Laboratorio UNILAB s.r.l. è di garantire il soddisfacimento delle aspettative dei principali stakeholders di seguito sinteticamente riportate:

- ❖ Il Servizio Sanitario Regionale richiede la disponibilità di una struttura in grado di assolvere efficacemente e tempestivamente ai compiti previsti per le strutture ospedaliere private accreditate, alle condizioni normative ed economiche stabilite nell'atto contrattuale.
- ❖ I cittadini utenti che ad esso si rivolgono si attendono la più alta qualità delle prestazioni sanitarie in un contesto della massima sicurezza.

- ❖ *I Soci* si attendono il conseguimento degli obiettivi statutari attraverso la costruzione di un sistema di gestione in grado di assicurare ai cittadini il più alto livello di qualità delle prestazioni in un contesto di ottimizzazione del consumo di risorse che assicuri i ritorni attesi.
- ❖ *I dipendenti e collaboratori* hanno l'esigenza di disporre delle risorse necessarie per un efficace svolgimento delle proprie attività in un contesto ambientale sicuro e confortevole e di ricevere ogni possibile sostegno per la loro crescita professionale.
- ❖ *I Fornitori* sono fortemente interessati allo sviluppo di un rapporto di partnership in grado di coinvolgerli nel percorso di miglioramento continuo delle performance aziendali.
- ❖ *La Comunità locale* richiede lo sviluppo di rapporti di collaborazione per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in un contesto coerente con le esigenze del territorio.

8.1 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Le normative vigenti indicano le condizioni che le strutture sanitarie private debbono osservare per ottenere l'accreditamento da parte del Servizio Sanitario Regionale. Di tali norme il Laboratorio UNILAB tiene conto sin dalla fase di progettazione del servizio, impegnandosi costantemente nell'adeguamento della propria struttura alla evoluzione della legislazione in campo sanitario, sia per quanto riguarda la qualità delle prestazioni sanitarie erogate, sia per quanto riguarda la completezza e la trasparenza della documentazione inviata al SSR a supporto della fatturazione.

L'Azienda Sanitaria Provinciale competente per territorio effettua periodiche visite ispettive, nel corso delle quali viene verificata l'effettiva osservanza delle norme e degli standard stabiliti; i verbali relativi a tali verifiche sono per il Laboratorio UNILAB il punto di riferimento per l'eventuale avvio di azioni correttive.

8.2 CITTADINI UTENTI

La scelta delle prestazioni da erogare ai cittadini utenti è effettuata dal Laboratorio UNILAB sulla base delle informazioni derivanti dalle indagini e rilevazioni degli osservatori epidemiologici del SSR e delle indicazioni fornite dall'Assessorato Regionale alla Sanità.

In conseguenza delle scelte effettuate, la Direzione stabilisce le risorse economiche, umane ed infrastrutturali necessarie per l'erogazione delle prestazioni, nel rispetto dei requisiti stabiliti dal Servizio Sanitario Regionale.

Nella "Carta dei Servizi", che costituisce lo strumento contrattuale che regola i rapporti con i cittadini, sono stabiliti gli standard di qualità per tutte le prestazioni erogate. La verifica della capacità di soddisfare appieno le esigenze espresse ed implicite dei cittadini utenti è affidata alla rilevazione dei livelli di qualità erogata (vedi report degli indicatori) e percepita (vedi report della customer satisfaction).

I report relativi a tali rilevazioni, oggetto di analisi da parte del Comitato per la Qualità e la sicurezza, costituiscono l'input essenziale per il miglioramento delle prestazioni erogate e per l'eventuale sviluppo del servizio in direzione di una più ampia capacità di soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

8.3 ASSEMBLEA DEI SOCI

La leadership del Laboratorio UNILAB è impegnata a soddisfare le aspettative dei Soci, illustrate nel documento sulla "Politica della Qualità" che riporta la vision, la mission ed i valori aziendali.

8.4 DIPENDENTI E COLLABORATORI

Nei rapporti con dipendenti e collaboratori il Laboratorio UNILAB si attiene alle normative che disciplinano il lavoro dipendente e le prestazioni d'opera professionale; esso è, altresì, impegnato ad assicurare non

solo un giusto trattamento economico-normativo ed un ambiente di lavoro sicuro e salubre, ma anche un percorso di crescita professionale, per il quale intende promuovere piani di formazione specifica, progettati ed effettuati secondo le indicazioni di Agenas-ECM.

Il livello di soddisfazione dei dipendenti sui diversi aspetti del rapporto di lavoro è oggetto di monitoraggio sistematico attraverso la somministrazione di appositi questionari; le risultanze sono utilizzate per pianificare ed attuare azioni di miglioramento mirate.

8.5 FORNITORI

La qualità delle forniture, il loro costo, i tempi di approvvigionamento sono aspetti fondamentali per il conseguimento degli obiettivi di qualità che il Laboratorio UNILAB si è dati; esso intende, quindi, coinvolgere i suoi principali fornitori nel proprio progetto di miglioramento continuo, sviluppando con loro un rapporto basato su una partnership effettiva.

La costituzione e l'aggiornamento dell'albo dei fornitori qualificati, valutati sistematicamente sulla base della qualità delle loro performance, è lo strumento che il Laboratorio UNILAB intende utilizzare per l'attuazione della politica degli approvvigionamenti.

8.6 COMUNITÀ LOCALE

Il Laboratorio UNILAB intende farsi carico, entro i limiti della propria mission, delle istanze che provengono dalla Comunità locale sul tema della qualità della vita dei cittadini, promuovendo una efficace comunicazione verso l'esterno e partecipando ai momenti di incontro con Enti ed Organizzazioni che abbiano tale tema fra i loro scopi istituzionali.

9. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

9.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il laboratorio UNILAB s.r.l. è un LABORATORIO DI BASE CON SETTORI SPECIALIZZATI di seguito elencati:

- *chimico-clinica;*
- *ematologia e coagulazione;*
- *microbiologia ed immunologia;*
- *genetica e biologia molecolare.*

Il Laboratorio centralizzato è situato in Via Val di Mazara n. 60.

Sono, inoltre, attivi i seguenti punti di accesso presso i quali si svolgono attività di prelievo dei campioni con successivo inoltro per le analisi al laboratorio centralizzato:

- Via Ausonia, 43
- Via Tasso, 30-32
- Via delle Magnolie, 18/A

Ciascun punto di accesso è costituito da:

- *servizio di segreteria per accoglienza del cliente, accettazione delle richieste e consegna dei referti;*
- *sala prelievi.*

L'erogazione delle prestazioni è assicurata da una struttura organizzativa coordinata dal Direttore Sanitario, Prof. Adolfo Allegra, e costituita da:

- Responsabile di Laboratorio e Responsabile Qualità
- Responsabili dei Punti di accesso
- Biologi
- Tecnici di Laboratorio

- Addetti all'accoglienza ed accettazione
- Addetti amministrativi

Nell'allegato B al presente Piano è riportato l'organigramma del Laboratorio UNILAB srl, aggiornato alla data del 31 dicembre 2024 che descrive l'organizzazione aziendale e costituisce lo strumento di gestione, basato sulla chiarezza della distribuzione delle responsabilità, del lavoro e della interdipendenza dei ruoli.

9.2 IDENTIFICAZIONE E GOVERNO DEI PROCESSI

In considerazione dell'impatto che hanno sul conseguimento degli obiettivi e tenuto conto della rilevanza delle risorse impiegate, la governance di UNILAB srl ha individuato come fondamentali i seguenti processi, per ciascuno dei quali ha stabilito la responsabilità di presidio e miglioramento:

Processo	Responsabile
1. Accoglienza ed accettazione pazienti	Responsabile Punto di accesso
2. Prelievi	Responsabile prelievi
3. Gestione analisi di Laboratorio	Responsabile Laboratorio
4. Progettazione e sviluppo dei servizi	Direttore Sanitario
5. Gestione delle Risorse Umane	Amministratore Unico
6. Approvvigionamenti	Resp. Amministrativo
7. Gestione infrastrutture e apparecchiature	Responsabile Laboratorio

9.3 MONITORAGGI E CONTROLLI

Le attività di monitoraggio e controllo dei processi prevedono la rilevazione di indicatori quantitativi e qualitativi finalizzati alla verifica dell'andamento del processo ed alla individuazione delle opportunità di miglioramento in funzione del conseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza.

Il piano annuale della qualità riporta gli obiettivi che il Laboratorio UNILAB S.r.l. si propone di raggiungere in coerenza con la propria mission; le attività di monitoraggio degli output dei processi garantiscono il conseguimento dei risultati attesi attraverso la sistematica valutazione degli indicatori di performance riportati sul cruscotto degli indicatori. La raccolta e l'analisi dei dati determinano, per tutte le misure che presentino scostamenti rispetto agli obiettivi o opportunità di miglioramento, la definizione ed attuazione di azioni mirate, seguendo la metodologia PDCA.

10. METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO

Il percorso di costruzione del presente Piano ha tenuto conto dei seguenti aspetti:

- a. mappatura, sulla base delle peculiarità organizzativo-gestionali del Laboratorio UNILAB srl, delle aree interne ed individuazione delle aree a rischio di corruzione, valutate in relazione al contesto, all'attività ed alle funzioni;
- b. accertamento del grado di rischio, contemplando i presidi in essere: *risk assessment*;
- c. analisi delle risultanze dei monitoraggi condotti negli anni precedenti sulla efficacia delle misure di prevenzione adottate con i precedenti piani;
- d. determinazione delle eventuali esigenze di intervento utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, ovvero confronto dei risultati della "analisi dei rischi" con le best practice, per l'individuazione delle aree di miglioramento: *gap analysis*;
- e. definizione di piani di miglioramento a risoluzione dei principali gap individuati;
- f. programmazione di interventi formativi rivolti al personale, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- g. adozione di efficaci meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole:

c.d. "whistleblowing";

h. definizione di flussi informativi per consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano.

Come suggerito dall'ANAC, il calcolo del livello di rischio dell'atto corruttivo è stato effettuato utilizzando due parametri:

1. probabilità di accadimento dell'evento;
2. gravità dell'impatto.

Rischio = probabilità x impatto

Il primo parametro è stato declinato in una scala di 5 valori (*molto bassa, bassa, media, alta, molto alta*) mentre il secondo parametro è stato declinato in 2 soli valori (*alto e molto alto*), considerato che qualunque evento corruttivo determina un impatto significativo sull'azienda e/o sugli stakeholders. Il livello di rischio che ne deriva è articolato su 3 livelli, corrispondenti ai valori di medio, *alto, molto alto*.

Figura 1 – Matrice di calcolo del rischio

<i>Impatto</i>	<i>Alto</i>	<i>Molto alto</i>
<i>Probabilità</i>		
Molto bassa	Medio	Medio
Bassa	Medio	Alto
Media	Alto	Molto alto
Alta	Alto	Molto alto
Molto alta	Molto alto	Molto alto

Nella matrice dei rischi, riportata nell'allegato A al presente piano, sono indicati:

- a) Le aree di rischio
- b) I processi / attività svolti nell'area
- c) Il rischio specifico riferibile alle attività
- d) Il grado di rischio
- e) Le funzioni aziendali coinvolte
- f) Le misure di prevenzione esistenti
- g) Le ulteriori misure previste per il miglioramento

11. PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE NEL LABORATORIO UNILAB srl

11.1. MISURE GENERALI

Considerata la loro caratteristica di strumenti di applicazione generalizzata per il governo del sistema di gestione aziendale, le misure generali di prevenzione sono definite dall'Amministratore Unico, nella sua qualità di Organo di indirizzo politico-amministrativo, con il supporto dei Responsabili di settori aziendali chiamati a svolgere un ruolo attivo nella implementazione delle stesse.

I Responsabili hanno condotto, ciascuno per le attività di competenza del settore, una analisi del rischio, riferendo successivamente al RPCT sulle relative risultanze.

Il RPCT ha, quindi, proceduto ad una loro verifica, anche sulla base delle risultanze dei monitoraggi condotti negli anni precedenti, pervenendo ad una pianificazione formalizzata nella matrice dei rischi riportata al paragrafo 9 del presente piano ed alla successiva redazione della documentazione relativa.

Particolare attenzione è stata dedicata alla definizione di alcune misure di particolare rilievo quali le cause di inconfiribilità ed incompatibilità, i rapporti con le Istituzioni, l'etica clinica ed organizzativa, la tutela

del whistleblower.

11.1.1 Il Codice Etico

Il Codice Etico di Unilab è stato adottato nell'anno 2012, in concomitanza con la definizione ed implementazione della prima edizione del modello organizzativo e gestionale ex decreto 231. La finalità dichiarata è quella di

- a. affermare in termini espliciti che qualunque forma di comportamento illecito è fortemente condannata dal Laboratorio UNILAB srl in quanto, anche quando l'azienda ne traesse apparentemente un vantaggio, ogni comportamento illecito è contrario, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico sociali ai quali il Laboratorio UNILAB si ispira nell'adempimento della propria "mission";
- b. determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto del Laboratorio UNILAB la consapevolezza di incorrere, in caso di violazione dei principi sanciti nel modello organizzativo e gestionale e delle disposizioni dettagliate nelle procedure ed istruzioni del sistema gestionale, in un illecito passibile di sanzioni, sia sul piano penale che su quello amministrativo.

Destinatari del Codice Etico sono tutti i soggetti che agiscono in nome e per conto del Laboratorio UNILAB, siano essi Amministratori, Dipendenti, Collaboratori e tutti coloro che operano sulla base di un rapporto giuridico, anche temporaneo. Tutti i destinatari sono impegnati ad osservare e far osservare i principi e i contenuti del Codice Etico, nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. Il documento prescrive i comportamenti che devono essere adottati nei seguenti ambiti:

- a) rapporti con i cittadini
- b) rapporti con i pazienti
- c) rapporti con la Pubblica Amministrazione
- d) rapporti con l'Autorità di vigilanza e controllo
- e) rapporti con i fornitori
- f) gestione delle Risorse umane
- g) gestione delle risorse finanziarie e trasparenza contabile
- h) tutela della sicurezza dei Lavoratori.

11.1.2 Il Modello Organizzativo e gestionale ex decreto 231

Si rinvia a quanto riportato al par. 7.3 del presente documento

11.2. MISURE SPECIFICHE

Le misure specifiche sono contenute nelle procedure ed istruzioni operative che fanno parte della documentazione del sistema di gestione per la qualità certificato ISO 9000:2015. Si fa riferimento, in particolare, alle seguenti procedure di seguito elencate ed alle correlate istruzioni operative, accompagnate da moduli di registrazione destinati a dare evidenza dei controlli e monitoraggi effettuati.

- Gestione delle Risorse Umane
- Gestione e controllo del Sistema Informativo
- Gestione dei rapporti con le Parti interessate
- Approvvigionamenti
- Accoglienza e accettazione dei pazienti
- Esecuzione dei prelievi
- Gestione delle analisi di laboratorio

Le disposizioni contenute nella documentazione sopra riportata tengono conto delle normative in vigore sulla responsabilità amministrativa (decreto 231) e sulla prevenzione della corruzione e trasparenza (legge 190/2012 e s.m.i.). La loro corretta osservanza è oggetto di sistematica verifica attraverso gli audit comportamentali e le verifiche ispettive interne condotte da OdV e RPCT.

Ove necessario, in aggiunta alla documentazione interna vigente, potranno essere formalizzate altre procedure e prassi organizzative e gestionali che consentano - nelle singole aree di rischio individuate - una specifica prevenzione di qualsivoglia fenomeno corruttivo.

12. TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il RPCT sottopone il Piano triennale di prevenzione della corruzione all'attenzione dell'Amministratore Unico ai fini della sua adozione entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, c. 8, L. 190/2012.

Conseguentemente alla delibera ed entro il medesimo termine:

- Il piano triennale è pubblicato sul sito web del Laboratorio UNILAB srl all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente";
- è data comunicazione della pubblicazione a tutto il personale dipendente ed ai collaboratori, a cura del responsabile del Personale.

13. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il RPCT valuta annualmente l'adeguatezza del Piano e propone all'Amministratore Unico eventuali modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie, al fine di:

- implementare il Piano, migliorarne l'efficacia e l'effettività, soprattutto qualora si verificassero significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute;
- adeguare il Piano alle intervenute modifiche del quadro normativo e/o della struttura organizzativa dell'azienda.

14. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE GLI ILLECITI (wistleblower)

La legge approvata in data 18/10/2017 ha inserito specifiche tutele; sul tema è successivamente intervenuto il Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 che, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, ha definito le nuove norme sulla *protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (wistleblowing)*.

Il dipendente che, utilizzando i canali di segnalazione interna messi a disposizione da UNILAB segnala atti e comportamenti illeciti dei quali è venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure ritorsive; in caso di licenziamento è previsto il reintegro nel posto di lavoro e la nullità di ogni atto discriminatorio o ritorsivo.

È vietato rivelare l'identità del whistleblower quando indicata dalla persona segnalante; sono ammesse segnalazioni anonime a condizione che siano adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionati a contesti determinati (es. indicazione di nominativi o qualifiche coinvolte, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, ecc.).

Ogni tutela del whistleblower salta nel caso di condanna del segnalante in sede penale (anche in primo grado) per calunnia, diffamazione o altri reati commessi con la denuncia o quando sia accertata la sua

responsabilità civile per dolo o colpa grave.

La segnalazione nell'interesse all'integrità delle amministrazioni e alla prevenzione e repressione di illeciti costituisce giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio, professionale, scientifico e di violazione dell'obbligo di fedeltà all'imprenditore; la discriminante non si applica, però, nei rapporti di consulenza o di assistenza o nel caso in cui il segreto sia rivelato al di fuori degli specifici canali di comunicazione interna ed esterna.

Le modalità per l'effettuazione delle segnalazioni, le responsabilità ed attività per la loro gestione, gli strumenti da utilizzare sono indicati in termini di dettaglio al par. 10 del Modello Organizzativo e gestionale ex decreto 231/2001, revisione 4 del 15 giugno 2023, ed alla correlata procedura operativa.

15. TRASPARENZA

Data la funzione preventiva svolta dalla trasparenza in tema di anticorruzione, le relative misure sono state definite in un'ottica di integrazione con la prevenzione della corruzione e, quindi, del tutto integrate con i contenuti del presente Piano Triennale.

In quanto Ente di diritto privato soggetto a controllo pubblico, il Laboratorio UNILAB srl ha ritenuto di dover osservare le regole sulla trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013 in merito a:

- a) realizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" sul proprio sito web;
- b) pubblicazione dei dati previsti dal D.Lgs. 33/2013;
- c) assegnazione all'OdV della funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- d) organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito (c.d. accesso civico).

Il Programma per la Trasparenza è orientato alla gestione delle seguenti attività, alla cui realizzazione concorrono, tutti i settori del Laboratorio UNILAB srl e i relativi Responsabili

- a) iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- b) definizione di misure, modi e iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- c) definizione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'art. 43, comma 3, d.lgs. 33/2013;
- d) definizione di specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

15.1 TRASPARENZA E PRIVACY

Il Laboratorio UNILAB srl, in conformità con i principi di protezione dei dati, è tenuto a ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali e di dati identificativi ed evitare il relativo trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità - cd. "principio di necessità" di cui all'art. 3 co. 1 del Codice Privacy (oggi coordinato con il Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice Privacy alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR).

Pertanto, anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti contenuti nel D. Lgs.33/2013, i soggetti chiamati a darvi attuazione non possono comunque rendere intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di

trasparenza della pubblicazione.

Deve, pertanto, ritenersi consentita la diffusione dei soli dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia realmente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto (cd. "principio di pertinenza e non eccedenza" di cui all'art. 11 co. 1 lett. d) del Codice Privacy).

Di conseguenza, i dati personali che esulano da tale finalità non devono essere inseriti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione online. In caso contrario, occorre provvedere, comunque, all'oscuramento delle informazioni che risultano eccedenti o non pertinenti.

16. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Data la struttura organizzativa del Laboratorio UNILAB srl e le peculiari caratteristiche del servizio erogato, risulta di difficile applicazione il principio della rotazione degli incarichi, considerando l'esiguo numero di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun settore. La specializzazione delle mansioni è elevata e la rotazione comprometterebbe l'efficacia della gestione.

L'Amministratore Unico ha facoltà di adottare la sospensione del rapporto in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva o di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente.

17. STRUMENTI DI CONTROLLO DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Il sistema di gestione aziendale prevede l'effettuazione di sistematici audit interni finalizzati alla verifica della coerenza delle prassi e dei comportamenti del personale rispetto alle disposizioni contenute nelle procedure sopra richiamate.

In aggiunta a tali audit vengono condotte periodiche ispezioni da parte dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, le cui risultanze sono formalizzate in appositi verbali e trasmesse all'Amministratore Unico.

Gli audit possono essere svolti anche in maniera congiunta dai due Organismi.

18. FORMAZIONE DEL PERSONALE

A cura del Responsabile del Laboratorio sono predisposti annualmente, su indicazione dell'OdV e del RPCT, specifici interventi formativi sul modello 231 e sul piano triennale anticorruzione per tutto il Personale dipendente e con rapporto di collaborazione continuativa.

19. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2025 - 2027

Anno 2025

- a) revisione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza;
- b) redazione e trasmissione della relazione annuale;
- c) aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" sul sito web;
- d) verifica della correttezza e della completezza dei dati pubblicati;
- e) aggiornamento delle procedure di sistema;
- f) attuazione delle attività di monitoraggio;
- g) formazione.

Anno 2026

- a) revisione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza;
- b) valutazione delle attività poste in essere nel corso dell'esercizio precedente;
- c) redazione e trasmissione della relazione annuale;
- d) verifica degli aggiornamenti sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web;
- e) valutazione dell'accessibilità del sistema;
- f) formazione.

Anno 2027

- a) revisione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza;
- b) valutazione delle attività poste in essere nel corso dell'esercizio precedente;
- c) redazione e trasmissione della relazione annuale;
- d) verifica degli aggiornamenti sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web;
- e) valutazione dell'accessibilità del sistema;
- f) formazione.

20. ALLEGATI

- Mappa dei rischi
- Elenco del personale

RPCT*Prof. Adolfo Allegra*
**L'Amministratore Unico***Dr. Aldo Volpes*


ALLEGATO 1 -MAPPA DEI RISCHI

Arete di rischio	Processi/attività	Rischio specifico	Grado di rischio	Soggetti coinvolti	Misure di prevenzione esistenti	Ulteriori misure previste e tempi di attuazione
Gestione del personale e dei collaboratori	Reperimento, selezione ed assunzione del Personale	Mancato rispetto del divieto di incompatibilità successiva o pantouflage	medio	- Amministratore Unico - Direttore Sanitario	Procedure di sistema <i>Gestione Risorse Umane</i> <i>Descrizione delle posizioni</i>	
		Mancato rispetto delle normative e dei requisiti per la copertura del ruolo	medio			
	Conferimento incarichi di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa	medio				
	Corresponsione di premi ed incentivi economici	medio				
Acquisto di prodotti e servizi con procedura negoziata	Provedimenti disciplinari	Favoreggiamento del dipendente passibile di provvedimento disciplinare	medio	- Amministratore Unico - Direttore Sanitario - Direttore del Laboratorio - Respons. Amministrativo	Procedura di sistema <i>Approvvigionamenti</i>	
		Indebita corresponsione in cambio di utilità economiche o favori	medio			
	Scelta del fornitore	medio				
	Obttenimento di utilità a fronte degli acquisti effettuati	medio				
Acquisto di prodotti e servizi con bandi di gara	Definizione delle condizioni di acquisto (contratti)	Definizione di condizioni più favorevoli per il fornitore a fronte delle condizioni di mercato	medio	- Amministratore Unico - Responsabile Acquisti - Responsabile Laboratorio - Commissione di gara	Procedura di sistema <i>Approvvigionamenti</i>	
		Improprio utilizzo di procedura diretta quando esistono i presupposti per una gara	medio			
	Definizione dei requisiti di partecipazione a bandi di gara	medio				
	Favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione di requisiti calibrati sulle sue caratteristiche	medio				
Acquisto di prodotti e servizi con bandi di gara	Valutazione delle offerte e aggiudicazione della gara	Favoreggiamento di un'impresa mediante il mancato rispetto dei criteri indicati nel bando di gara	medio	- Amministratore Unico	Procedura di sistema <i>Approvvigionamenti</i>	
		Concessione di condizione di particolare favore per l'impresa con elusione delle norme	medio			

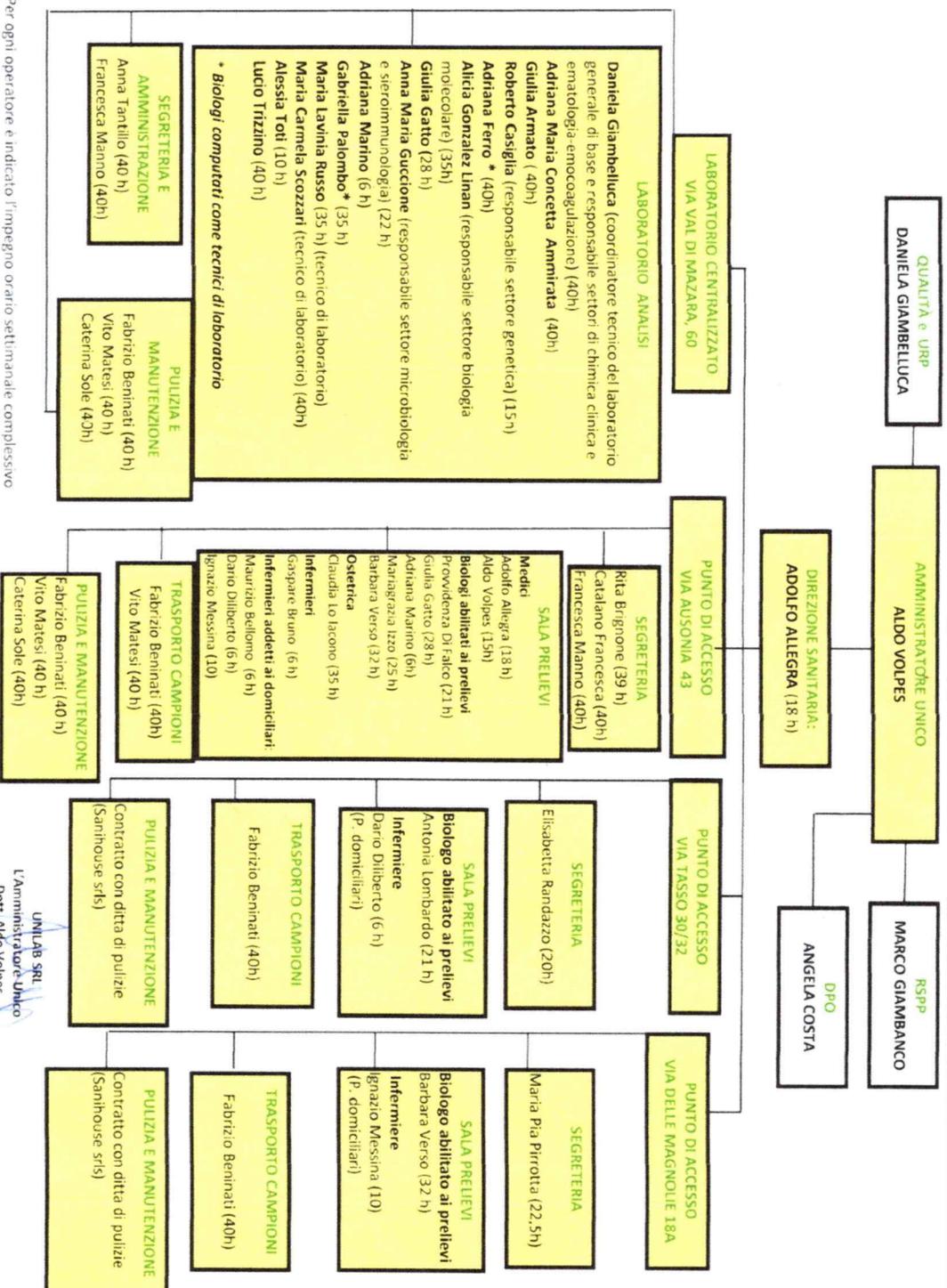
Are di rischio	Processi/attività	Rischio specifico	Grado di rischio	Soggetti coinvolti	Misure di prevenzione esistenti	Ulteriori misure previste e tempi di attuazione
Gestione del patrimonio	Stipula e gestione dei contratti di acquisto e/o locazione di beni immobili e mobili registrati	Individuazione di bene immobile e/o definizione delle condizioni di acquisto o locazione in base a criteri finalizzati a far prevalere l'interesse della contro-parte rispetto all'interesse dell'azienda	alto	- Amministratore Unico		Implementazione della procedura sulla gestione del patrimonio (entro 2023)
Erogazione delle prestazioni	Fatturazione delle prestazioni	Mancata fatturazione degli importi dovuti da privati per prestazioni non convenzionate	medio	- Addetti all'accettazione - Addetti amministrativi	Procedura Gestione delle analisi di laboratorio	Revisione del tariffario
			Fatturazione a privati di prestazioni coperte dal SSN			
	Gestione di dati sensibili	Comunicazione di dati sensibili dei pazienti a soggetti interessati ad iniziative di marketing / promozione	medio	- Responsabile Laboratorio - DPO - Biologi e Tecnici - Addetti amministrativi	- Documentazione relativa al GDPR	
			Gestione di eventi avversi e near misses	medio		
Attività degli Enti esterni preposti al controllo e alla vigilanza	Rilascio autorizzazioni ed accreditamento	Corresponsione di utilità economiche o di altra natura per ottenere condizioni di favore	medio	- Amministratore Unico - Direttore Sanitario	Codice Etico Procedura Gestione dei rapporti con le Parti interessate	
	Negoziazione del budget	Corresponsione di utilità economiche o di altra natura al fine di eludere i controlli	medio	- RSP - Responsabile Qualità		
	Effettuazioni di verifiche ispettive	Traffico di influenze illecite	medio	- Amministratore Unico - Responsabile Laboratorio		
Gestione del contenzioso giudiziario	Rapporti con cittadini utenti, Enti Pubblici, fornitori, dipendenti e collaboratori	Induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni non veritiere per evitare condanne	alto	- Amministratore Unico - Responsabile Laboratorio	Codice etico	Implementazione di procedura sulla gestione del contenzioso

ORGANIGRAMMA

UNILAB S.R.L.

ORGANIGRAMMA

Codice documento:
DR.RRA.01
Rev.: 14 del 02/01/2025



Per ogni operatore è indicato l'impegno orario settimanale complessivo

UNILAB SRL
L'Amministratore, Uniko
Dott. Aldo Volpes